La richiesta in un'interrogazione presentata da Pci, Psi e Indipendenti

Ma i ministri interessati conoscevano le «iniziative» del pretore Verrina?

Secondo gli interroganti dopo l'indiscriminato sequestro si è venuta a creare una situazione di estrema gravità e disagio - A Città di Castello si prepara la manifestazione di domenica nove

PERUGIA — Il caso Verrina; come prevedibile, è finito in Parlamento. Un'interrogazione con risposta in aula è stata presentata ieri congiuntamente ai ministri della Sanità e di Grazia e Giustizia dai deputati comunisti Alba Scaramucci, Adriana Seroni, Cecilia Chiovini, dai socialisti Enrico Manca e Maria Magnani Noya, e dall'indipendente i sinistra Stefano Rodotà, per chiedere innanzitutto se i titolari dei due dicasteri siano a conoscenza dell'iniziativa giudiziaria intrapresa dal pretore di Città di Castello con il sequestro delle pratiche abortive delle strutture socio-sanitarie nell'Alta Volle del Tevere.

Secondo gli interroganti in queste strutture si è venuta a creare una situazione di estrema gravità e di disagio, con l'indiscriminato sequestro, si crea difficoltà agli operatori e si rischia di colpire gli interessi e la serenità delle donne assistite.

L'interrogazione prosegue chiedendo ai ministri se essi non ritengano che tale vicenda contribuisca a mettere in difficoltà il rapporto tra le strutture pubbliche e le donne e quali iniziative i ministeri intendano prendere per assicurare alle stesse donne il rispetto dei diritti che la legge prevede

L'iniziativa è certamente rilevante sia perchè porta in sede nazionale il senso politico della vicenda che per molti è costituito dai rischi di un attacco complessivo all'applicazione della legge dello Stato, sia per l'autorevolezza dei firmatari (accanto ai deputati eletti in Umbria, come Alba Scaramucci ed Enrico Manca, ci sono parlamentari come Adriana Seroni, Maria Magnani Noya e Stefano Rodotà).

Le novità non stanno tutte qui: fissata infatti per stamane alle 12 a Palazzo Cesaroni una conferenza stampa che terranno i consiglieri regionali Bellillo (PCI), Piscini (PSI), Abbondanza (Sinistra Indipendente), Arcapone (PRI), Fortunelli (PSDI) per illustrare un'iniziativa unitaria, un'interrogazione che a nome dei rispettivi gruppi consiliari è stata presentata sul caso di Città di Castello.

Nell'interrogazione che sarà discussa tra breve in Consiglio regionale, si sostiene che il sequestro di tutte le cartelle determina gravi difficoltà nei servizi, con grave pregiudizio per la salute fisica e psichica delle donne assistite, e si chiede alla Giunta regionale quali iniziative intenda promuovere sia in sede regionale che nazionale, per assicurare la normale ripresa del servizio

Continua, intanto, a Città di Castello la preparazione della manifestazione che si svolgerà domenica mattina, 9 dicembre, e che sarà organizzata dal Movimento delle donne e dalle forze politiche democratiche. L'iniziativa avrà carattere regionale, e vedrà la partecipazione di esponenti nazionali delle forze politiche e della stessa Unione Donne Italiane. La Corte Costituzionale — lo rilevano oggi nelle pagine nazionali i maggiori quotidiani — si è riunita ieri per prendere in esame i dodici ricorsi presentati sulla costituzionalità della legge sull'aborto. Tra questi ricorsi — lo ricordiamo — c'è anche quello dello stesso Gabriele Vorrina, pretore di Città di Castello. La risposta della Corte Costituzionale in proposito è stata lapidaria: « L'aborto è ammesso nella Costituzione Repubblicana ».

Mentre ribadisce la volontà di chiudere lo zuccherificio

Per Montesi le richieste di una intera regione sono solo «strumentali»

Occorre affrontare il problema di Foligno e di tutti gli altri zuccherifici all'interno del piano nazionale bieticolo-saccarifero

PERUGIA — Montesi è rimasto fermo sulle sue posizioni ed ha ribadito la sua intenzione di procedere alla chiusura dello zuccherificio di Foligno. Lo ha fatto ieri a Roma attraverso i suoi rappresentanti nella riunione che si è svolta all'« Asso Zucchero ».

I rappresentanti di Montesi hanno affermato che la struttura perde e che le possibilità bieticole nella nostra regione sono scarse e che quindi la chiusura sembra a loro la soluzione più logica. I sindacalisti (erano presenti Martucci e Baroni per la FILIA nazionale, rappresentanti del consiglio di fabbrica dello zuccherificio di Foligno e i sindacalisti provinciali Bellavita e Lombardi) hanno riaffermato il loro « no » alla chiusura ed hanno chiamato in causa il governo affinché il problema di Foligno e degli altri zuccherifici che sono stati lasciati chiudere in tutta Italia giorno dopo giorno venga affrontato globalmente all'interno del piano nazionale bieticolo-saccarifero.

E' in questa occasione — hanno affermato i sindacalisti — che si dovranno decidere i bacini bieticoli e le dislocazioni industriali. Montesi è passato quindi sopra — disinvoltamente — alle richieste di un'intera regione, alle numerose prese di posizione a livello locale, regionale e nazionale che sono state giudicate « strumentali ».

Ricordiamo l'ordine del giorno votato in Consiglio regionale dell'Umbria, la presa di posizione di Marcora, ministro dell'Agricoltura, che ha contestato le lettere di licenziamento, la risoluzione comune presentata da tutti i partiti democratici all'XI Commissione della Camera dei deputati nella quale si chiedeva al governo d'intervenire per impedire la chiusura dello zuccherificio di Foligno. A questo punto è dunque il governo che, anche sulla base dei risultati dell'incontro di ieri a Roma, deve intervenire.

. . .

Nel quadro delle iniziative intraprese dalla FLEL (federazione lavoratori enti locali) unitamente alla Federazione unitaria regionale CGIL-CISL-UIL si sono riuniti la segreteria della FLEL umbra e i rappresentanti dei partiti PCI, PSI, DC, PSDI, per un ulteriore approfondimento delle questioni connesse alla vertenza in atto tra le organizzazioni sindacali, l'associazione dei comuni e delle province umbre, relative all'attuazione dell'accordo del 20 febbraio '79 anche alla luce di quanto contenuto nella recente circolare del ministero degli Interni che in pratica rispondeva negativamente circa la approvazione dell'accordo da parte della Commissione centrale per la finanza locale.

Nel corso della riunione, riconfermata dai partecipanti la piena legittimità dell'accordo e la validità della linea perequativa ed omogeneizzante da esso perseguita, è emersa, fra l'altro, la volontà di operare al fine di modificare l'orientamento ispiratore della circolare del ministero dell'Interno.

Problemi e programmi della musica in Umbria

Per una musica viva occorre anche il «suono» del denaro

Venerdì a Villa Redenta di Spoleto si conclude la conferenza regionale sulla musica — Un disegno di legge della giunta

PERUGIA — Come verranno spesi i soldi pubblici destinati al settore musica? I contendenti ufficiali in Umbria sono molti ed ancor più sono coloro che, senza una lira, continuano in cantina a metter su elettroniche « suites » e altre vibranti amenità. I finanziamenti, si sà, fanno comodo a tutti, siano essi musicisti della cooperativa UMU-Sintesi, l'orchestra da camera di Perugia, le bande musicali, la nascente editoria musicale locale e, perchè no, i vari gruppetti jazz e di altri generi che brancolano continuamente tra le maledette cambiali da scontare con i negozi di strumenti musicali.

Per farla breve: chi fin qui ha ricevuto denaro pubblico probabilmente ne vorrà ancora; chi non ha invece avuto bussa insistentemente alla porta degli Enti locali. Per rispondere alle richieste senza disperderci nei generi e nelle particolarità della musica e di chi la produce, la giunta regionale dell'Umbria ha recentemente approvato un disegno di legge per la programmazione e il coordinamento delle attività culturali. Cosa ne penseranno di tale proposta musicisti, musicofili o responsabili di associazioni musicali pubbliche e private che operano in Umbria?

Dopodomani a Villa Redenta di Spoleto durante la seconda parte della conferenza regionale sulla musica, il microfono sarà aperto per ricevere i diversi pareri.

Nella villa, che anticipa il colle di Spoleto, si parlerà anche di soldi. In altri termini, dei « possibili orientamenti della spesa pubblica nei prossimi mesi per le attività e le istituzioni musicali ». Il 29 settembre, quando la conferenza ebbe la sua prima seduta, il dibattito solo in parte monopolizzato dall'incipiente e massiccio Festival dei due mondi, sottolineò esigenze e propose soluzioni. Cosa sia successo dopo un giorno di parole, a tratti accalorate, più spesso dal tono pacato, non è difficile saperlo.

« In questi mesi — ci ha detto l'assessore regionale ai Beni culturali Pierluigi Neri — hanno preso forma in Umbria valutazioni e proposte che hanno tenuto conto della prima fase della conferenza. Sono stati ad esempio esaminati concretamente modi di intervento per la formazione di operatori musicali; è stato avviato, con la collaborazione degli Enti locali, un programma di stagione lirica in Umbria; si stanno mettendo a punto una serie di provvedimenti per l'attività coristica e bandistica ».

Neri ha annunciato che è arrivata la sanatoria di qualche decina di milioni per i debiti accumulati negli anni dalla sagra musicale umbra. La giunta regionale ha cioè ripianato il deficit dell'associazione. Si tratta di un elemento di certezza per una delle manifestazioni più importanti della regione, sia pure contraddistinta da alti e bassi (quest'anno la scarsa eco che la sagra ha avuto, sicuramente non stata casuale).

Ma ci sono altre novità di rilievo: « dai primi mesi dell'ottanta — ha annunciato l'assessore Neri — cominceremo a lavorare organizzando i migliori professionisti umbri del settore musicale, per la creazione di una orchestra interregionale o di una analoga struttura in Umbria; crediamo che ciò serva sia ad evitare la dispersione del patrimonio di cultura musicale che si forma in Umbria, sia garantire un qualificato supporto alle manifestazioni nazionali e internazionali che si svolgono nella nostra regione ».

Quanto alle idee che guidano il disegno di legge della giunta regionale, riassumerle succintamente non guasta: il concetto guida è quello della diffusione su tutto il territorio regionale delle iniziative locali e del collegamento tra le manifestazioni di grande risonanza internazionale che vivono in Umbria.

Una ultima notizia: la « Brufa Disks » — etichetta indipendente del Suono della città — prossimamente farà incidere a proprie spese i suoi migliori gruppi rock. L'anticipazione l'abbiamo scoperta parlando con alcuni giovani di Perugia. Non è detto che essi parteciperanno alla conferenza regionale di sabato, ma il dibattito ci auguriamo terrà egualmente conto di fenomeni come la nuova editoria musicale che si affacciano sulla scena umbra.

Gianni Romizi

Il programma della Stagione '79 dal 6 al 22 dicembre

Giovedì 6, ore 21: Debussy-Chopin - pianista F. Mastroianni; venerdì 7, ore 18: seminario di M. Zurletti « La situazione musicale in Umbria »; sabato 8, ore 21: Mozart-Wagner-Britten - Orchestra dell'UMU-SINTESI - direttore F. Maestri; domenica 9, ore 11: seminario di G. Cane « Jazz oggi »; ore 18: chitarrista Mario Jalenti; lunedì 10, ore 21: concerto jazz; martedì 11, ore 21: Haendel-Respighi-Mozart - Orchestra da Camera di Perugia - direttore N. Samale; mercoledì 12, ore 21: Mozart-Beethoven-Schumann - pianista E. De Rosa; giovedì 13, ore 21: arpista Elena Zaniboni; venerdì 14, ore 18: seminario di B. Porena « La Nuova didattica della composizione »; sabato 15, ore 18: seminario di C. Marinelli « L'attività musicale autogestita in Italia »; ore 21: concerto delle opere segnalate dalla 1. Rassegna Internazionale di musica strumentale da camera; domenica 16, ore 18: concerto del violoncellista R Filippini e del contrabbassista F. Petracchi; martedì 17, ore 21: seminario-concerto a cura di D. Carpitella e P. Arcangeli « Gli strumenti a fiato continuo in Italia »; martedì 18, ore 21: Vivaldi Orchestra Filarmonica Umbra - solisti A. Persichilli e F. Salterini; mercoledì 19, ore 21: concerto del Trio d'Archi di Roma; giovedì 20, ore 21: Bach - Concerto seminario per elaboratore elettronico di P. Grossi; venerdì 21, ore 18: seminario di G. Rocca « Sarchiapone, Arlecchino e il cittadino Cimmarosa »; sabato 22, ore 21: concerto dei Cantori di Assisi - direttore E. Niccolini.

Filarmonica Umbra: ovvero un maestro e la sua «creatura»

Illustrato in una conferenza stampa dal maestro Carlo Frajese il programma della stagione 1979 che prende il via domani

TERNI — Domani prende il via la stagione 1979 dell'Associazione Filarmonica Umbra. Il maestro Carlo Frajese è particolarmente soddisfatto di questa sua creatura, che ha appena due anni di vita. Per far vedere la differenza tra il programma dello scorso anno e quello di quest'anno, per dare il senso della crescita che c'è stata; domenica mattina, Frajese ha fatto appendere davanti alla scrivania dalla quale, nel salone di Palazzo Manassei, ha tenuto una conferenza stampa, entrambi i manifesti e la differenza balza agli occhi.

« La nostra è tra le poche Filarmoniche — ha detto — che, nonostante la giovane età, non soltanto ha avuto confermato il finanziamento dal Ministero, ma ha addirittura visto accrescere i fondi a disposizione ».

A proposito del violoncellista Filippini e del contrabbassista Petracchi, che terranno un concerto il 16 dicembre, commenta che « sono due virtuosi, capaci di sbalordire, tanto è il loro affiatamento, che insieme fanno teatro », ma anche lui non scherza. Da una conferenza stampa « il personaggio Frajese » viene fuori lo stesso, attraverso le battute ironiche, a volte anche dure, ma che tutti gli perdonano proprio per l'innata simpatia.

« Da quattro mesi non riesco più a trovare un momento di tempo — confessa — mentre la mia grande aspirazione sta diventando sempre di più quella di non fare niente ». Quest'anno in cartellone ha messo musicisti umbri e per questo non gli sono state risparmiate critiche, ma non ha difficoltà a rintuzzarle: « La Filarmonica è nata proprio — afferma — per dare un minimo di spazio ai musicisti umbri. Un musicista, per vivere, deve avere una carriera artistica. Basta un concerto? Certamente no, ma è un principio che vogliamo affermare ».

E' così che il primo dei concerti, al teatro Verdi, sarà tenuto da Fausto Mastroianni, un pianista uscito dall'Istituto Briccialdi, di cui Frajese è direttore, e che è uno dei suoi fiori all'occhiello, una delle speranze più promettenti. « Quando gli ho detto che avrebbe dovuto fare un concerto al Verdi — dice sorridendo — si è messo a studiare con accanimento e è già diminuito di tre o quattro chili di peso. Farà un concerto bellissimo, ne sono sicuro, presenterà una delle cose più belle di Chopin delle cui opere si può, del resto, soltanto dire che ... è una delle più belle, perché una brutta non l'ha mai scritta ».

Le novità di quest'anno sono molte. Tra queste, una delle più significative, è il decentramento. I concertisti andranno in giro per i comuni più importanti: Narni, Orvieto, Amelia, ma anche per le delegazioni: Gabelletta, Cesi e altre. A volerlo sono stati in particolare gli Enti locali: Comune e Provincia, che alla Filarmonica stanno dando un pieno sostegno, come testimoniato anche dalla presenza alla conferenza stampa dei rispettivi assessori alla cultura, Auretta Campili e Maurizia Bonanni.

E' un cartellone che dà l'idea di un festival, per l'arco di tempo ristretto entro il quale si svolgono sia i concerti che i seminari, e anche per la eterogeneità dei nomi che vi figurano. Frajese se ne rende conto: « Non si può fare diversamente — si giustifica — il finanziamento del Ministero arriva ad agosto e deve essere speso entro la fine di dicembre. Per me, poi, trovare un periodo lungo da passare tutto a Terni è quasi impossibile. Mano a mano che matureremo, credo però che riusciremo anche a programmare meglio ».

Tra i nomi di spicco quello dell'arpista Elena Zaniboni, la migliore d'Italia. E' una mossa abile nella speranza di stimolare una certa passione con confronti di questo strumento e di poter così inserirlo nel novero dei corsi del Briccialdi. L'Umusintesi è un gruppo ternano affiatatissimo, diretto da Fabio Maestri, ormai maestro apprezzato in tutta Italia. Sempre ternani sono i musicisti del « Trio di Archi di Roma », anch'essi bravissimi e lanciatissimi. Grossi il 20 dicembre terrà un concerto-seminario per elaboratore elettronico. Il 17 ci sarà invece un concerto, « originale e divertente », di « strumenti a fiato continuo », con musicisti presi « dalla strada », se così si può dire, come un vecchio di Leonessa.

Ma Frajese ha un altro jolly da gettare sul tavolo: un concorso di coreografia da tenere a Terni nell'autunno del 1980. « L'idea — ha informato Frajese — è stata accolta molto bene. E' di facile realizzazione: per la musica può bastare il nastro, stesso numero di prove per tutti i partecipanti, ballerini in calzamaglia e la coreografia che deve prevalere su tutto, con l'unico supporto spettacolare delle luci ».

Il concorso avrà un carattere internazionale e forse ci sarà la possibilità di avere a Terni alcuni tra i più famosi danzatori. Per finire, sta per uscire un libro, edito da Bulzoni, con tutti gli atti dei dibattiti e dei seminari svoltisi in occasione della stagione scorsa.

g. c. p.

Perché la polizia di Terni chiude le « bische »

Stroncare il gioco d'azzardo per colpire la criminalità

TERNI — Nel corso del solo 1979 la polizia di Terni ha fatto irruzione e chiuso quattro bische clandestine. Le ultime operazioni, che hanno portato alla chiusura di due case da gioco, sono state condotte in occasione dello scorso fine settimana. Le indagini proseguono per stroncare il gioco d'azzardo intorno al quale girano somme da capogiro.

E' solo un'ipotesi, ma sono in molti a credere che è proprio partendo dagli ambienti del gioco d'azzardo che è possibile ricostruire la rete delle varie attività criminose, prima fra tutte il mercato della droga.

« Una volta contavamo 150 rapine ogni sei mesi — dicono in questura — oggi sono diventate 600. Non siamo ancora ai livelli impressionanti di molte altre città, ma sono comunque da analizzare e da contrastare ».

Questo il sottobosco che si sviluppa in una città quando c'è la presenza piuttosto diffusa delle sale da gioco. Aumentano i piccoli e i grandi furti, dagli scippi alle rapine. Aumentano complessivamente tutte le attività illegali: l'incitamento alla prostituzione, l'uso delle sostanze stupefacenti.

Aumentano i legami e i rapporti tra la delinquenza di provincia e quella organizzata delle grandi città. Come contrastare questi fenomeni? « Non è certo facile — dicono alla Squadra Mobile — soprattutto se pensiamo che all'aumento della delinquenza non è corrisposto un potenziamento delle forze dell'ordine ».

A Terni gli uomini di cui la polizia dispone per fronteggiare la situazione sono circa una ventina.

« Avremmo bisogno almeno di altri 15 uomini — sostiene il capo della squadra mobile — ma come si sa questo non è un problema della sola città di Terni ».

E per Terni poi la situazione non è neppure tanto drammatica, riconoscono gli stessi uomini della questura. La nostra è una città dove bene o male ci si conosce tutti. Quando un cittadino vende una macchina ad individui sospetti avverte subito la questura, stimola i controlli. « Lo fa per pura coscienza civile — sostiene il dottor Albaugusto Piccini, capo della squadra mobile —, senza preoccuparsi del suo interesse personale.

Nonostante ciò, anche da noi rompere certi legami e certe connivenze non è semplice, ma torniamo alle bische. Quando la polizia irrompe in una bisca e trova dei preziosi che sono frutto di una rapina, prima o poi viene fuori anche il nome del ricettatore che doveva acquistarli. Se nei locali viene trovata della droga, le indagini degli investigatori cozzano contro un muro di silenzio. E' come un muro di omertà che testimonia l'esistenza di una sorta di nuova mafia, sostengono in questura.

Angelo Ammenti

PERUGIA

A Medicina riprendono le lezioni ma si continua a discutere

PERUGIA — Riprendono le lezioni a Medicina, ma si continua a discutere. L'assemblea permanente si è in pratica divisa in commissioni che continuano a lavorare sulle proposte che saranno poi discusse dall'assemblea generale degli studenti martedì prossimo.

C'è comunque un dato nuovo sulla lotta degli studenti di Medicina: si riuniranno in assemblea sia gli studenti di Terni che quelli di Perugia. Dopo il rifiuto del preside Binacci di convocare in sessione straordinaria il Consiglio di facoltà, gli studenti a Perugia hanno ribadito il loro giudizio negativo sull'operato dell'istituzione accademica. Si sono detti per altro disponibili ad aspettare la seduta ordinaria del Consiglio che dovrebbe svolgersi il 12 e 13 dicembre.

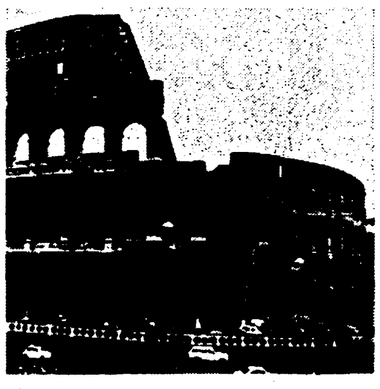
Le commissioni sono intanto al lavoro: il primo gruppo si occupa dei piani di studio, un altro della didattica, c'è una commissione specifica sulla formazione del personale medico che continua un po' il lavoro del convegno internazionale di alcune settimane fa tenutosi a Perugia, la quarta commissione lavora sui programmi di studio e l'ultima sui servizi (mensa, casa dello studente, assistenza, ecc.).

f. a.

3 giorni a ROMA

CON UNITA' VACANZE

Quota individuale L. 58.000 (minimo 35 persone)



1° GIORNO: arrivo in mattinata e sistemazione in albergo. Pranzo. Alle ore 14: mezza giornata di visita della città. Al termine rientro in albergo. Cena e pernottamento.

2° GIORNO: Prima colazione in albergo. In mattinata visita alla Redazione dell'UNITA', al termine trasferimento per visita al Campidoglio e per un incontro con gli amministratori comunali. Pranzo in albergo. Pomeriggio libero. Alle ore 20 cena in ristorante caratteristico.

3° GIORNO: prima colazione in albergo. Alle ore 9 proseguimento della visita in città. Pranzo in albergo e partenza.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UNITA' VACANZE
00185 ROMA - Via dei Taurini, 10 - Tel. (06) 49.50.351 - 492.390
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

I fratelli Ciri titolari di un'azienda agricola a Spoleto

Prima hanno sottoscritto il contratto ora però non lo vogliono applicare

SPOLETO — L'azienda agricola fratelli Ciri di Spoleto non applica il contratto firmato lo scorso 17 maggio, malgrado l'impegno preso all'Ufficio regionale del Lavoro nell'ottobre dall'Unione provinciale degli agricoltori per conto delle aziende associate.

L'atteggiamento assunto dall'azienda Ciri che non paga gli arretrati contrattuali non trova giustificazione neppure nella appartenenza dell'azienda alla associazione agricoltori, perchè, come denunciano in un documento unitario la Federbraccianti-CGIL e la FISBA-CISL, le aziende a questa associate hanno accettato di pagare, e non poteva essere altrimenti, le spettanze contrattuali.

L'azienda Ciri, invece, non solo non paga, ma rifiuta di incontrarsi con le organizzazioni sindacali che hanno chiesto di discutere oltre che sull'applicazione del contratto anche sui problemi relativi alla raccolta delle olive della stagione 1979. Evidentemente, da parte di questi agrari si cerca, come osservano la CGIL e la CISL, di mantenere in piedi una serie di forme di rapporto di lavoro abnorme per non rispettare i diritti contrattuali dei lavoratori.

Contro la posizione della azienda la Federbraccianti-CGIL e la FISBA-CISL chiamano alla lotta i lavoratori ed invitano a prendere posizione contro le violazioni del contratto, le istituzioni e le associazioni di categoria, e chiedono al tempo stesso, all'Ufficio regionale del Lavoro, di convocare le parti, per fare sì che anche in questa azienda si rispettino le intese contrattuali.

g. t.

Acque sempre più agitate per la Ternana e i suoi dirigenti

I tifosi contestano il nuovo mister e «coram populo» reclamano Santin

TERNI — Dunque ancora una volta è l'allenatore a pagare per tutti secondo un malvezzo ormai radicato nelle società di calcio italiane. Stavolta è toccato a Pietro Santin, un giovane tecnico di grandi speranze che il comitato di presidenza della Ternana ha ritenuto opportuno sollevare dal suo incarico.

In genere questa estrema decisione viene adottata sulle pressioni dei tifosi che quando la squadra va male vogliono subito la testa dell'allenatore. Qui a Terni non è stato così, visto che la piazza ha quasi unanimemente condannato l'operato della società e ha difeso il tecnico Santin.

Ma il clima che si è creato in città è di caccia alle streghe. Duramente contestato il nuovo mister Andreani quasi certamente non accetterà l'incarico. Si è perfino arrivati a minacciare i suoi familiari. Il direttore sportivo Antonio Cardillo dopo le pesanti accuse rivoltegli tramite una emittente locale non rinnoverà il suo contratto che scade il 31 dicembre.

E poi c'è tutto il discorso sulla società. I dirigenti di piazza Solferino torneranno a riunirsi oggi per valutare la situazione alla luce della protesta popolare. In tutti i casi due sono le possibilità che dovrebbero emergere da questo incontro. In primo luogo la società potrebbe riconfermare le sue decisioni, allontanare cioè Santin ed affidare la squadra ad Andreani se accetterà, oppure ad un altro tecnico, col rischio però di non avere spettatori per la partita di domenica prossima.

Viceversa i dirigenti rossoverdi potrebbero rimangiarsi le loro decisioni.